

multum volumus, totum perdamus. 2. Consulte ergo et provide ut cum temperamento fieri hoc tutius possit, ita ut presbyteri quoque qui illic apud confessores offerunt singuli cum singulis diaconis per vices alternent, quia et mutatio personarum et vicissitudo convenientium minuit invidiam. Circa omnia enim mites et humiles^a, ut servis dei congruit, temporibus servire^b et quieti prospicere et plebi providere debemus. Opto vos, fratres carissimi ac desiderantissimi, semper bene valere et nostri meminisse. Fraternitatem universam salutare^c. Salutar vos Victor diaconus et qui mecum sunt salutant. Valete.

e non venga negato l'accesso, così che mentre insaziabili vogliamo molto, tutto quanto perdiamo. Perciò state attenti e provvedete che tutto si svolga con ordine e in maniera più sicura; anche i preti che vanno a celebrare presso i confessori (3) vadano a turno, scegliendo sempre un diacono diverso, perché il fatto che i visitatori siano sempre diversi e si alternino attenua l'animosità. Miti e umili in tutto, come si addice ai servi di Dio, dobbiamo adattarci alle circostanze, avere a cuore la pace e provvedere al popolo (4). Vi auguro, fratelli carissimi e amatissimi, di stare sempre bene e vi chiedo di ricordarvi di noi. Salutate tutti quanti i fratelli. Vi saluta il diacono Vittore e quelli che stanno con me. Addio.

(3) Per mantenere preminente il ruolo del vescovo rispetto a quello dei presbiteri, Cipriano sottolinea più volte la sua prerogativa dell'imposizione delle mani per concedere il perdono, distinguendola dalla funzione dei presbiteri e dei diaconi che, d'altra parte, possono consacrare e somministrare la comunione. Per questo motivo, in alcune occasioni egli contesta il fatto che essi non si limitino più a recarsi nelle carceri per assistere con l'insegnamento delle Scritture i martiri (*Ep. 12, 1*), ma abbiano iniziato a riammettere nella Chiesa i *lapsi*, senza rispettare né la decisione del vescovo né il volere dei martiri, che in realtà rimanderebbero la decisione finale a quando sarà terminata la persecuzione (*Epp. 15, 1; 16, 3; 17, 2-3*). Su questo argomento, cf. A. Brent, *Cyprian's reconstruction of the martyr tradition*, in «Journal of Ecclesiastical History» 53, 2 (2002), pp. 262-263.

(4) La motivazione dei consigli pratici che Cipriano dà al proprio clero è anzitutto spirituale; l'invito è a mantenere un *temperamentum* controllato e intelligente, così da raggiungere la *quies omnium*; cf. U. Wickert, *Sacramentum*